dagli Stati Uniti (Fondo Monetario e Banca Mondiale), ma via via sempre più frequentemente anche dai Paesi dell'Estremo Oriente (soprattutto dalla Cina e in essa particolarmente dalla *Chinese Academy of Social Sciences*). Lo stesso vertice dell'ISAE svolge parallele missioni in Cina, Corea, Giappone, Filippine, India e Singapore, oltre che negli Stati Uniti ed in Europa, per avviare o consolidare i rapporti con Istituti dediti alla ricerca nella politica economica in quelle aree geografiche.

3. Le Strutture di Ricerca

L'ISAE si articola in vari moduli: Strutture di Ricerca, Strutture di Diretta Collaborazione del Presidente, Strutture di Supporto Tecnico e Servizi Amministrativi per la gestione del bilancio e del personale (**Allegati n.2 e n.3**). La presente Relazione riguarda (quasi) esclusivamente le prime.

Nelle Strutture di Ricerca, che fanno capo direttamente al Presidente, operano circa 65 persone tra ricercatori e tecnologi dipendenti (a tempo determinato e non) e borsisti, stagisti, assegnisti, collaboratori esterni (cfr. Tabella 17).

Il programma di ricerca dell'ISAE si esplica secondo **quattro principali linee di ricerca**, alle quali corrispondono altrettante Unità Operative. Esse si articolano in Aree, dettagliate per temi. Altre linee di ricerca importanti, ma non disaggregate in modo tematico, si svolgono nelle Funzioni, la più importante delle quali è quella che si occupa di "Documentazione statistica, economica, giuridica e biblioteca". Inoltre, esistono, con carattere prevalentemente temporaneo, le Unità di Progetto (Strutture trasversali per il raccordo di Aree di ricerca facenti capo alla stessa Unità Operativa) e i Gruppi Coordinati (Strutture trasversali per lo svolgimento di programmi di ricerca coinvolgenti Unità Operative diverse), utilizzati per l'attuazione di speciali programmi, ad esempio svolti su commessa esterna, o finanziati direttamente o indirettamente tramite *network* europei, dall'Unione Europea.

3.1. Macroeconomia e politica economica italiana e internazionale

L'Unità Operativa R1 "Macroeconomia e politica economica italiana e internazionale" si articola in cinque Aree

- "Economia italiana": raggruppa il lavoro di analisi relative agli aspetti reali dell'economia italiana. L'Area è organizzata intorno al principio di "esperti di settore" (cioè ricercatori cui è assegnato stabilmente il monitoraggio di fenomeni specifici, quali produzione, investimenti, consumi, commercio con l'estero).
- "Economia internazionale": svolge attività di monitoraggio dei paesi industriali e delle economie emergenti, segue stabilmente l'andamento dei mercati internazionali e delle materie prime, svolge approfondimenti sulle questioni dell'integrazione delle economie, elabora gli scenari internazionali sottostanti alle previsioni macroeconomiche di breve termine.
- "Euro e inflazione": analizza il processo inflazionistico in Italia e nei paesi euro, provvede al monitoraggio della congiuntura nell'area euro, all'esame della politica monetaria, collabora alla definizione degli scenari previsivi, in particolare per quanto riguarda la definizione delle variabili monetarie e le dinamiche dell'inflazione.
- "Mercato del lavoro": si occupa dei problemi del mercato del lavoro italiano, con attenzione agli aspetti istituzionali della regolazione e delle politiche del lavoro, svolge analisi sull'evoluzione dei salari e del costo del lavoro, effettua il monitoraggio della contrattazione collettiva.

- "Modelli econometrici": sviluppa la metodologia per la costruzione di indicatori e modelli di previsione, particolarmente quelli di breve periodo, relativi alla produzione industriale e più in generale all'attività economica (PIL e componenti della domanda), alla definizione dei punti di svolta del ciclo, al monitoraggio del grado di diffusione settoriale delle fasi di espansione e di contrazione, sia per quanto riguarda l'Italia, sia per quanto concerne le sue regioni ed il resto d'Europa. Usa un modello econometrico trimestrale a breve termine elaborato dall'ISAE (BEEF) ed un modello *multi-country* trimestrale a breve-medio termine acquistato dall'*Oxford Economic Forecast*. Inoltre, grazie ad un modello regionale recentemente ottenuto, effettua previsioni a livello territoriale. Sta elaborando un modello econometrico di previsione europea, fatto in collaborazione con l'INSEE francese e l'IFO tedesco.

L'Unità svolge attività di previsione e di analisi di breve, medio e lungo periodo. Su questi temi, l'Unità produce due *Rapporti Trimestrali* su *Le previsioni per l'economia italiana*, presentati nei mesi di gennaio e luglio di ogni anno; la maggior parte delle *Note Mensili* – che forniscono la diagnosi dell'Istituto sulla situazione congiunturale nazionale e internazionale e l'aggiornamento del quadro di previsione – e le note di commento ai dati ISTAT[1]. L'Unità collabora, inoltre, al coordinamento dei lavori e dei contributi di tutti i Ministeri e di altre istituzioni come la Banca d'Italia, volti alla redazione – per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – della *Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese*, documento presentato dal Governo italiano al Parlamento nel mese di marzo di ogni anno. In esso viene effettuata l'analisi a consuntivo della situazione economica italiana dell'anno appena terminato, vista anche nel quadro internazionale. In parte (marginale), l'Unità collabora anche alla stesura del Rapporto Annuale dell'ISAE denominato *Monitoring Italy*, di illustrazione dell'economia italiana ad un pubblico straniero. I temi trattati nel Rapporto, che però è prevalentemente a cura di ricercatori esterni all'Istituto, sono preliminarmente presentati e commentati da esperti nazionali e stranieri, in una conferenza internazionale che si tiene annualmente in ISAE nel mese di gennaio. La Conferenza e il Rapporto dell'anno 2002 sono stati coordinati da un Comitato Scientifico di cui hanno fatto parte Alberto Alesina dell'Università di Harvard, Tito Boeri e Francesco Giavazzi dell'Università Bocconi e la Presidente dell'ISAE Fiorella Kostoris Padoa Schioppa. Temi del Rapporto: la partecipazione femminile al mercato del lavoro italiano, il federalismo fiscale in Italia e il Servizio Sanitario Nazionale, la concorrenza sul mercato dei prodotti in Italia e il futuro dell'Università italiana. Per il Rapporto 2003, in corso di elaborazione, il Comitato Scientifico è composto da Alessandro Penati dell'Università Cattolica di Milano; Franco Peracchi dell'Università di Roma "Tor Vergata", Ignazio Visco dell'OCSE e, da agosto 2002, della Banca d'Italia, e Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, Presidente dell'ISAE. Gli argomenti di questo secondo Rapporto sono:

[1] L'ISAE, infatti, commenta ed interpreta in tempo reale, nello stesso giorno della loro uscita, i dati dell'ISTAT relativi alla produzione industriale, alle anticipazioni sui prezzi al consumo, alla stima preliminare del PIL ed all'andamento dell'occupazione e della forza lavoro.

la liberalizzazione delle grandi reti in Italia, i limiti dell'informazione statistica in Italia, la qualità dell'istruzione in Italia e il sistema pensionistico italiano a dieci anni dall'inizio del processo di riforma. Inoltre, l'Unità collabora – con un capitolo – al *Rapporto Trimestrale ISAE* su *Finanza Pubblica e Redistribuzione* e – per i capitoli afferenti ai temi di cui si occupa – alla stesura del *Rapporto Annuale sullo stato dell'Unione Europea*. L'Unità è, infine, coinvolta nella recente iniziativa di creazione di un *panel* congiunturale che riunisce quattro volte l'anno in incontri riservati una ventina di osservatori internazionali e italiani, esperti di finanza, di banca e di economia reale, per discutere delle tendenze della congiuntura interna e internazionale e delle previsioni a breve termine. Il primo incontro si è svolto nell'ottobre 2002, il secondo l'11 gennaio 2003.

3.2. Microeconomia e finanza pubblica

L'Unità Operativa R2 "Microeconomia e finanza pubblica" si articola in tre Aree

- "Sanità, istruzione e beni culturali": fornisce le analisi riguardanti i servizi pubblici rivolti all'incremento del capitale umano. Vengono esaminate le politiche pubbliche nei campi della sanità, dell'istruzione e dei beni culturali, e in particolare si stima l'evoluzione quantitativa e qualitativa della spesa del Servizio Sanitario Nazionale.
- "Microsimulazioni sulle famiglie e sulle imprese": studia gli effetti redistributivi delle principali misure di politica di bilancio, riguardanti sia le famiglie, sia le imprese e analizza problemi legati alla distribuzione del reddito e alla povertà. Utilizza due modelli di microsimulazione – uno sulle famiglie e uno sulle imprese – servendosi di banche dati nazionali e internazionali sui consumi e sui bilanci delle famiglie e delle imprese.
- "Previdenza, assistenza e conti generazionali": analizza le caratteristiche dei sistemi assistenziali e previdenziali, valuta la loro coerenza ed efficacia, le riforme adottate, il relativo impatto sui conti pubblici e sulla sostenibilità del debito, anche nel lungo periodo. Stima l'evoluzione quantitativa e qualitativa della spesa previdenziale. Utilizza anche un modello di conti generazionali individuali e familiari.

Su tali temi, l'Unità produce il *Rapporto Trimestrale ISAE* su *Finanza Pubblica e Redistribuzione* che viene presentato in ottobre, in cui si discutono gli effetti delle manovre di finanza pubblica sulla redistribuzione sociale e territoriale, tanto sulle imprese quanto sulle famiglie, nonché altre questioni distributive di carattere intra-generazionale e inter-generazionale.

Anche questa Unità collabora – per i capitoli afferenti ai temi di cui si occupa – alla stesura del *Rapporto Annuale sullo stato dell'Unione Europea*, dei *Rapporti Trimestrali* su *Le Previsioni per l'Economia Italiana* e *Priorità Nazionali*, nonché alla redazione della *Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese*, curando la parte su "Le prestazioni sociali e gli investimenti in capitale umano". Essa produce due *Note Mensili* ogni anno. Questa Unità – che si occupa molto più della precedente di problemi di carattere strutturale – svolge anche varie ricerche per

committenti esterni (quali il Ministero della Salute – Regione Emilia Romagna, l'Unione Europea – CEPS ENEPRI, o la Bertelsmann Foundation). Essa cura la partecipazione dell'Istituto al NARS, organo di consulenza del CIPE e dei singoli Ministeri per le problematiche relative alle tariffe e alla regolamentazione dei servizi di pubblica utilità non rientranti nella competenza delle *Authorities*.

3.3. Economia e diritto della Pubblica Amministrazione

L'Unità Operativa R3 "Economia e diritto della Pubblica Amministrazione" si articola in tre Aree

- "Bilancio, comando e controllo della Pubblica Amministrazione": si occupa sia della contabilità pubblica effettuando le previsioni macroeconomiche di finanza pubblica, sia delle procedure di governo dell'economia da parte della Pubblica Amministrazione, realizzate attraverso il *command and control* dei mercati.
- "Efficienza e efficacia della Pubblica Amministrazione": svolge analisi di efficienza e di efficacia della normativa che regola i rapporti tra Pubblica Amministrazione e economia.
- "Federalismo fiscale e decentramento amministrativo": analizza i costi e i benefici economici e finanziari del processo di decentramento e della devoluzione, con particolare attenzione all'impatto della riforma avviata con la modifica del Titolo V, parte seconda della Costituzione.

L'Unità studia i temi principali del campo della *law and economics* che, come quelli della Unità precedentemente considerata, sono di natura strutturale. Su di essi produce annualmente il *Rapporto Trimestrale ISAE* su *Priorità Nazionali*, che replica nel suo schema il *Setting National Priorities* della *Brookings Institution* di Washington, D.C. e viene presentato nel mese di aprile. Il Rapporto verte ogni anno su un tema specifico: fino ad ora ha analizzato argomenti quali la rigidità e le distorsioni della regolazione nelle sue implicazioni sulla competitività e la cittadinanza; le intenzioni e i risultati della regolamentazione; la trasparenza, la flessibilità e le opportunità economiche delle norme.

Anche questa Unità collabora – per i capitoli afferenti ai temi di cui si occupa – alla stesura dei *Rapporti Trimestrali* su *Le Previsioni per l'Economia Italiana* e su *Finanza Pubblica e Redistribuzione*, nonché della *Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese*, curando in particolare gli aspetti relativi alla finanza pubblica. Essa, inoltre, redige una *Nota Mensile* all'anno. Questa Unità coordina anche il lavoro di ricerca dell'Istituto che poi dà luogo al *Rapporto Annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Di quest'ultimo sono stati finora pubblicati due volumi: il primo si è occupato di argomenti quali L'Europa dopo Nizza, il principio del mutuo riconoscimento, il mercato del lavoro nell'Unione Europea, l'euro nei primi anni di vita, la concorrenza *versus* l'armonizzazione fiscale nell'Unione, le politiche sociali, i differenziali regionali in Europa e le politiche di coesione. Il secondo ha approfondito i temi della rappresentanza dei cittadini nelle istituzioni comunitarie, le politiche della concorrenza in Europa, la sanità e i

processi di invecchiamento europei, le politiche macroeconomiche in Europa, gli interventi a favore dell'inclusione sociale, l'allargamento dell'Unione all'Europa centro-orientale. Il Rapporto viene pubblicato, in una versione leggermente ridotta, da Il Mulino di Bologna; è, inoltre, prevista la pubblicazione in lingua inglese, a cura della casa editrice Palgrave, di cinque capitoli tratti dal Rapporto Annuale dell'ISAE accanto a cinque capitoli tratti dal Rapporto Annuale dell'OFCE, anch'esso sullo stato dell'Unione Europea, pubblicato da tre anni in francese dall'Editore Fayard.

3.4. Inchieste

L'Unità Operativa R4 "Inchieste" si articola in due Aree

- "Campioni nazionali e internazionali": si occupa della realizzazione, dell'analisi e della diffusione dei risultati relativi alle *Inchieste ISAE sulle imprese del settore manifatturiero, dei servizi, del commercio, delle costruzioni*, e all'*Inchiesta sui consumatori* a livello dell'Italia nel suo complesso e delle ripartizioni regionali; tutte le *Inchieste* sono realizzate nell'ambito di un Programma Armonizzato della Commissione Europea.
- "Campioni locali e diffusione": conduce indagini su realtà territoriali specifiche e produce rapporti analitici e dettagliati, in particolare per quanto riguarda il Comune di Roma e la Lombardia.

L'Unità, dunque, effettua – attraverso interviste postali e telefoniche su campioni selezionati *ad hoc* – inchieste e analisi congiunturali mensili che rilevano i giudizi e le attese delle imprese e dei consumatori. Sulla base di questi dati, l'ISAE elabora indicatori del clima di fiducia nei confronti del ciclo economico. I dati dell'*Inchiesta sulle imprese manifatturiere* vengono confrontati ogni mese con quelli delle analoghe indagini condotte dall'*Institut National de la Statistique et des Etudes Economiques* (INSEE) in Francia e dall'*Institut für Wirtschaftsforschung* (IFO) in Germania. L'ISAE effettua, inoltre, un'indagine mensile sulla piccola e grande distribuzione commerciale, un'*Inchiesta trimestrale sulle imprese di servizi* e diffonde, due volte l'anno, i dati relativi agli investimenti realizzati dalle imprese estrattive e manifatturiere. Ogni tre mesi, ricostruisce l'evoluzione congiunturale delle principali aree geografiche del Paese[2]. Particolari elaborazioni di questi dati vengono effettuate per l'Unione, all'interno dello schema di armonizzazione europea, ed anche su commessa di varie istituzioni pubbliche e private. Senza particolare cadenza temporale, vengono infine effettuate *Inchieste ad hoc* su temi specifici.
Questa Unità cura in particolare, in collaborazione con il Comune di Roma, il Rapporto Trimestrale *Il quadro congiunturale dell'economia romana* e, da novembre 2002, un *Rapporto ISAE e ASSOLOMBARDA sul settore manifatturiero e dei servizi* di confronto delle indagini su

[2] Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud.

questi due settori, svolte dalle due istituzioni negli ambiti nazionale, della Lombardia e dell'area milanese.

3.5. Unità di Progetto e Gruppi Coordinati

Oltre alla suddivisione verticale di cui ai paragrafi 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, esistono – con carattere prevalentemente temporaneo – Strutture trasversali per il raccordo di Aree di ricerca facenti capo alla stessa Unità Operativa (Unità di Progetto) o per lo svolgimento di programmi di ricerca che coinvolgono Unità Operative diverse (Gruppi Coordinati).

Le Unità di Progetto finora esistenti riguardano l'U.O. Macroeconomia e politica economica italiana e internazionale e sono

- "Previsioni e dati statistici macroeconomici": raccoglie e sistematizza le informazioni statistiche necessarie per la diagnosi e previsione congiunturale, utilizza diverse metodologie di previsione (un modello econometrico *multi-country*, una sintesi delle valutazioni provenienti dagli esperti delle varie Aree, un *judgemental approach*);
- "Previsione regionale": realizza, con l'ausilio di un modello econometrico territoriale, le previsioni macroeconomiche regionali in coerenza con lo scenario economico nazionale e utilizza gli indicatori congiunturali per l'analisi degli andamenti di breve periodo del territorio italiano.

I Gruppi Coordinati finora operanti sono

- "Analisi territoriale": segue le problematiche dello sviluppo territoriale italiano ed europeo, con riferimento agli squilibri strutturali, ai divari spaziali nei diversi indicatori di sviluppo (reddito pro capite, mercato del lavoro, produttività) e alle politiche pubbliche per il sostegno delle aree arretrate;
- "Competitività dell'Italia": esamina gli aspetti della competitività dell'industria italiana nel quadro dei processi di integrazione internazionale, con riferimento alla performance commerciale, al grado di internazionalizzazione della nostra industria e alle problematiche legate alla specializzazione

4. Gli obiettivi, i risultati, gli strumenti

Per il miglior conseguimento della propria missione, l'ISAE ha cercato nel quadriennio sotto osservazione di coniugare in modo equilibrato la tendenza al massimo rigore scientifico ed alla conseguente credibilità e autorevolezza, con la volontà di incidere nel dibattito pubblico, dove l'indipendenza intellettuale e la neutralità sono necessari strumenti per un Ente di Ricerca: i temi trattati sono stati scelti sempre per il loro rilievo nelle questioni più controverse e importanti della politica economica; l'approfondimento dell'analisi è stato quello coerente con gli *standard* scientifici.

4.1. Eccellenza scientifica

L'Istituto ha potuto contare su risorse umane quasi sempre molto qualificate (si veda in proposito il paragrafo successivo 5.4.), combinando in un *mix* risultato di successo le competenze di coloro che erano più versati negli approfondimenti metodologici (vedi **Allegato s.1**) con quelle di coloro che particolarmente si impegnavano negli aspetti istituzionali (cfr. **Allegato s.7**).

Per cercare di ottenere insieme eccellenza scientifica e rilevanza nel dibattito, l'Istituto si è dotato, oltre che di ricercatori di notevole qualità, sia per la preparazione analitica che per l'impegno morale e la sensibilità civile e politica, anche di organismi di controllo atti a valutarne i prodotti sotto diversi punti di vista (vedi l'**Allegato n.5**). Tra questi, fondamentale è il ruolo del Comitato degli Esperti per la Valutazione della Ricerca e del Comitato Strategico dell'ISAE (su cui torna il successivo capitolo 5).

Se il Comitato degli Esperti per la Valutazione della Ricerca supporta il Presidente nella predisposizione dei programmi di ricerca dell'Istituto e collabora a giudicarli sotto il profilo scientifico, il Comitato Strategico analizza più ampiamente il raggiungimento della missione dell'ISAE, e verifica l'impatto delle attività dell'Ente sull'Esecutivo, sul Legislativo, sulla comunità accademica e sull'opinione pubblica. Due sono i Comitati valutativi ed essenzialmente duplice è il criterio di giudizio rispetto al doppio obiettivo di eccellenza scientifica, da un lato, e di rilevanza nel dibattito di politica economica, dall'altro. Del primo Comitato fanno parte – oltre ai già citati Alessandro Penati, Franco Peracchi, Ignazio Visco – anche Olivier Blanchard del *Massachusetts Institute of Technology*, Renato Brunetta del Parlamento Europeo, Sabino Cassese dell'Università di Roma "La Sapienza", Dominick Salvatore della *Fordham University* di New York e Horst Siebert dell'*Institut für Weltwirtschaft* (IFW) di Kiel. Del secondo Comitato fanno parte Jean-Paul

Fitoussi dell'OFCE, Giacomo Vaciago dell'Università Cattolica di Milano e Sergio Ristuccia, avvocato in Roma (vedi **Allegato n.5**). Come emerge chiaramente, la qualità "*super partes*" di questi organismi di controllo scientifico e strategico è assicurata tanto dall'autorevolezza dei loro membri, quanto dalla presenza in essi di più di un terzo di Professori non italiani, appartenenti a prestigiose Università del mondo. Un altro tipo di controllo scientifico avviene attraverso un sistema di *referee reports* anonimi, a cura di esperti esterni all'Istituto, per tutti gli scritti che aspirano a circolare come *Documenti di Lavoro* dell'ISAE. Contribuisce, altresì, in modo determinante al giudizio sui *Rapporti Trimestrali* e *Annuali* dell'ISAE, in questa doppia prospettiva scientifica e strategica, un insieme di 4 *discussants* per ogni Rapporto dell'Istituto, scelti tra i massimi esperti nazionali e internazionali, prevalentemente accademici o *policy-makers* nei settori oggetto di studio. Almeno due *discussants* – ma di solito 4 o più – sono del resto sempre presenti per ogni evento, conferenza, ciclo di seminari, giornata di studio che l'ISAE organizza (cfr. in proposito anche il **Repertorio delle attività di ricerca svolte dall'ISAE nel quadriennio 1999-2002**).

Il Comitato Strategico, essendo stato costituito per ragioni procedurali[3] per primo, ha già espresso per iscritto nel giugno 2001 una sua valutazione sull'ISAE (cfr. **Allegato p.2**), di cui qui si riportano (in corsivo) ampi stralci. Esso afferma, in sintesi, che "*l'ISAE ha pienamente espletato le missioni affidategli dalle norme, in coerenza con i propri obiettivi, con le scelte operative effettuate e con le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate*". Argomenti questi su cui torneremo anche discutendo dei bilanci dell'ISAE e dei principali costi diretti per Unità Operativa.

Il Comitato Strategico rileva che, tra le istituzioni di ricerca italiane ed internazionali, l'ISAE si è affermato per una produzione di cui va apprezzato, in particolare "*il livello di qualità scientifica*

[3] Le fasi attraverso le quali si è giunti all'attuale assetto sono state travagliate, in quanto, per l'ISAE le vicende istituzionali relative alla fusione si sono intrecciate con l'emanazione di una serie di normative generali in itinere e immediatamente successive alla sua nascita. Nel decreto istitutivo dell'ISAE (D.P.R. n.374/98) era previsto un Consiglio scientifico, con le classiche funzioni consultive di questo tipo di organismi, ma con l'anomalia della sua nomina esterna, cioè con decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, sentiti il Ministro dell'Università e il Presidente dell'Istituto. Questo organismo, nonostante i solleciti dell'ISAE, a due anni dalla nascita dell'Ente non era stato ancora istituito. Nel frattempo erano intervenute normative generali che imponevano all'Istituto di dotarsi di un organismo di controllo strategico (decreto legislativo n. 286/99) e di un Comitato di valutazione interna della ricerca (decreto legislativo n. 204/1998 come modificato dal decreto legislativo n. 381/99). Avendo l'ISAE ottemperato a queste normative con l'istituzione del Comitato Strategico (con Deliberazione del Comitato Amministrativo n. 1/2000) e del Comitato degli Esperti per la Valutazione della Ricerca (con Disposizione del Presidente n. 136/2000) che di fatto si ripartivano le competenze originariamente previste per il Consiglio scientifico ed erano anche più coerenti con le sopra citate normative generali, nel marzo 2001, non essendo ormai identificabile come organismo collegiale "indispensabile", secondo la procedura prevista nella Legge n.449/97, questo Consiglio ha cessato di esistere, sostituito di fatto e poi anche di diritto dai due organismi sopra citati. Ciò spiega la difficile gestazione delle procedure e delle metodologie previste nella normativa quadro relativa alla valutazione scientifica degli Enti. In questo lasso di tempo, infatti, le norme generali sono state diverse volte modificate fino ad arrivare all'attuale sistema che prevede una prima auto-valutazione interna degli Enti ad opera dei cosiddetti CIV (Comitati Interni di Valutazione, ai quali può essere assimilato il Comitato degli Esperti per la Valutazione della Ricerca dell'ISAE), seguita da quella esterna del CIVR (il Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

raggiunto', con "*un nutrito elenco di pubblicazioni esterne dei ricercatori ISAE*" (**Allegato s.1**). In proposito, questa Relazione fornisce una misura di *impact factor* individuale ed aggregata, di natura scientifica, peraltro significativa pienamente solo per gli Istituti che, svolgendo ricerca unicamente di base, perseguono scopi identici a quelli universitari, con metodi uguali, basati sulla pubblicazione e sul giudizio trasparente dei "pari". Per un Istituto di Ricerca a carattere strumentale quale l'ISAE, dove la riservatezza è spesso necessaria, gli scritti talora devono restare anonimi e certo non sono destinati alla pubblicazione esterna su riviste o libri, contano almeno altrettanto – se non di più – qualità individuali diverse, come la lealtà istituzionale, la rapidità e il tempismo nei risultati, ingredienti non fondamentali nell'Università. Perciò diviene cruciale misurare anche il valore pluridimensionale dei prodotti dell'Istituto non destinati a pubblicazioni esterne (cfr. **Allegato s.2**), e quindi fornire a livello individuale e delle Aree di ricerca anche altri tipi di *impact factor*, ad esempio uno tendente ad illustrare l'incidenza dell'ISAE sui *media*, quale *proxy* della rilevanza dell'Ente nel dibattito di politica economica (cfr. successivo paragrafo 4.3 e l'**Allegato s.7**).

Tabella 1
Pubblicazioni esterne dei ricercatori ISAE nel quadriennio 1999-2002

		Papers, articoli e saggi									
	Libri	Papers pubblicati su riviste non lingua italiana	*Papers pubblicati su riviste non lingua italiana citate su Econlit*	*Papers* pubblicati su riviste in lingua italiana	*Papers pubblicati su riviste in lingua italiana citate su Econlit*	**Totale *Papers* pubblicati su riviste**	*Totale Papers citati su Econlit*	Articoli e saggi apparsi su libri pubblicati all'estero	Articoli e saggi apparsi su libri pubblicati in Italia	**Totale articoli e saggi apparsi su libri**	**Totale *papers*, articoli e saggi**
1999	1	3	2	16	1	**19**	3	3	3	**6**	**25**
2000	1	2	2	14	1	**16**	3	5	4	**9**	**25**
2001	1	7	4	17	1	**24**	5	1	5	**6**	**30**
2002	2	6	2	13	5	**19**	7	1	0	**1**	**20**
Totale	**5**	18	10	60	8	**78**	18	10	12	**22**	**100**

Dalla Tabella 1 emerge che ogni anno l'Istituto pubblica in una casa editrice di prestigio e a larga diffusione almeno un libro; nel 2002 ne sono usciti 2 e a partire dal 2003 saranno presumibilmente 3, dato il contratto con la Palgrave. Gli articoli pubblicati all'esterno sono certamente di buona qualità, se è vero che quelli in inglese destinati a riviste (in verità una minoranza) finiscono, con una percentuale superiore al 50%, nelle riviste universalmente considerate al *top* (quelle censite da *Econlit*). Purtroppo *Econlit* non esiste né per i libri, né per gli articoli pubblicati su libri, né per i lavori diffusi ma non pubblicati (che sono la maggioranza nell'ISAE). Inoltre *Econlit* non è uno strumento altrettanto capace di selezionare i prodotti migliori per gli articoli pubblicati su riviste

italiane o non anglosassoni: basti pensare che, ad esempio, i "Temi di Discussione" della Banca d'Italia o i *Working Papers* dell'OCSE sono ignorati da *Econlit*. È comunque un segno di qualità che quasi un terzo degli articoli dell'Istituto pubblicati all'esterno sia in lingua inglese. Per parte sua, il Comitato degli Esperti per la Valutazione della Ricerca, nel suo Atto di Valutazione redatto nella riunione del 10 gennaio 2003, dà un giudizio altrettanto lusinghiero sul "*valore scientifico*" della ricerca dell'ISAE, "*con riferimento ai suoi prodotti principali*" – che in generale non sono pubblicati all'esterno, come sopra ricordato – "*con riguardo cioè ai Rapporti Annuali, ai Rapporti Trimestrali, alle Audizioni, alle Note Mensili*" (cfr. **Allegato p.3**). Lo rileva la Tabella 2, nella quale si osserva che in 4/5 dei casi il Comitato degli Esperti giudica il "*valore scientifico*" dei prodotti dell'ISAE "*fra l'eccellente e il buono*", nessuno essendo considerato insufficiente o scadente.

Tabella 2
Scheda riassuntiva delle frequenze di valutazione dei prodotti dell'ISAE nel primo quadriennio da parte del Comitato degli Esperti per la Valutazione della Ricerca

VALUTAZIONE COMPLESSIVA						
1 –	**Pertinenza del prodotto**	SI	100%	NO		
2 –	**Originalità metodologica**	SI	88,5%	NO	11.5%	
3 –	**Rigore e coerenza nei risultati**	SI	100%	NO		
VALUTAZIONE SPECIFICA						
1 –	**Valore scientifico**	eccellente	31%	scadente		☐
		buono	50%	insufficiente		☐
		discreto	19%	non classificabile		☐
2 –	**Letteratura e bibliografia**	eccellente	23%	scadente		☐
		buono	50%	insufficiente		☐
		discreto	27%	non classificabile		☐
3 –	**Supporto quantitativo ovvero tabelle grafici, modelli teorici, analisi econometriche, simulazioni**					
		eccellente	31%	scadente		☐
		buono	54%	insufficiente		☐
		discreto	15%	non classificabile		☐
4 –	**Forma divulgativa**	eccellente	38%	scadente		☐
		buono	54%	insufficiente		☐
		discreto	8%	non classificabile		☐

Afferma il Comitato degli Esperti che "*l'ISAE è una struttura di ricerca, con standard scientifici alti, simile a quelle dei più avanzati Paesi europei (ad esempio l'INSEE in Francia)*", ed in particolare che "*alle ricerche è stato dato di norma un supporto quantitativo (tabelle, grafici, modelli teorici, analisi econometriche, simulazioni ...), in grado di avvalorare le tesi sostenute*"; anzi, su questo piano il Comitato ritiene che "*l'ISAE si sia distinto per la sua capacità di rielaborare le informazioni istituzionali e le evidenze empiriche esistenti*": la Tabella 2 indica che tale supporto quantitativo è nell'85% dei casi giudicato tra il buono e l'eccellente (ed è eccellente circa con frequenza pari a un terzo).

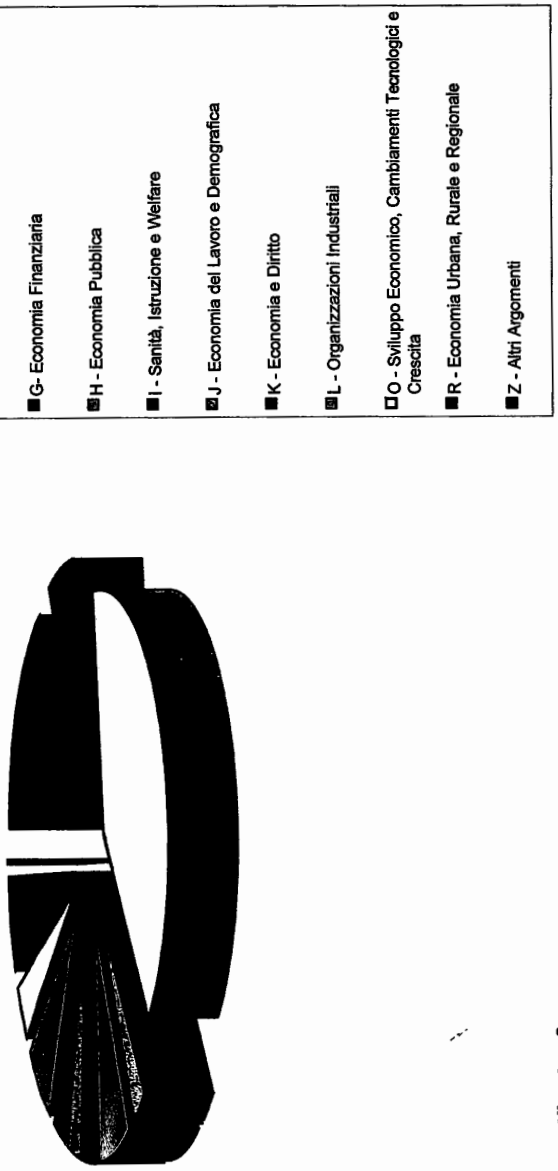
Il Comitato Strategico valuta, inoltre, molto positivamente per l'Istituto "*la ricchezza di spunti e proposte utili sia ai decisori della politica economica sia al dibattito scientifico, che è dimostrata dalla vasta gamma degli argomenti trattati nelle ricerche dell'ISAE*", con chiaro riferimento tanto ai prodotti pubblicati che a quelli non pubblicati. Gli fa eco il Comitato degli Esperti quando giudica che, nel caso dell'ISAE, "*la fusione ha prodotto un miglioramento notevole del valore, della copertura tematica e della quantità della produzione scientifica, specialmente se comparata a quella dei due Enti da cui è nato l'Istituto; i temi centrali sono stati scelti in modo da rispecchiare le questioni più interessanti, controverse e cruciali nel dibattito in corso*". L'elenco completo dei prodotti è fornito nel **Repertorio delle attività di ricerca svolte dall'ISAE nel quadriennio 1999-2002**. In esso si osserva, ad esempio, che sono stati diffusi in 4 anni 14 *Rapporti Trimestrali*, 3 *Rapporti Annuali*, 20 *Note Mensili*, 29 *Documenti di Lavoro* (di cui 24 in inglese), 13 *Audizioni* e oltre 160 numeri delle *Inchieste*. Nel 100% dei casi, afferma la Tabella 2, riassuntiva delle valutazioni del Comitato degli Esperti – sussiste una piena "*pertinenza dei prodotti*" dell'ISAE, avendo l'Istituto "*saputo combinare la qualità con la pertinenza e la rilevanza delle analisi nel dibattito di politica economica*".

Per individuare sinteticamente la ricchezza tematica delle ricerche dell'ISAE, questa Relazione utilizza un criterio di catalogazione dei principali prodotti dell'Istituto, facendo riferimento al sistema di classificazione JEL (*Journal of Economic Literature*) dell'*American Economic Association* (si vedano anche l'**Allegato s.2** e il Grafico 1, da confrontare con il Grafico 2): si osserva che la macroeconomia ha un peso preponderante, seguita dall'economia pubblica (ma i ruoli si invertono nelle pubblicazioni esterne dei ricercatori ISAE).

Il Comitato degli Esperti afferma che "*l'ISAE è ormai divenuto in Italia un punto di riferimento rispetto ai temi di economia e politica economica trattati, come un tempo non era*". In ciò agevolato dalla "*ampia mobilitazione di diversi relatori e discussant dei prodotti dell'ISAE, anche illustrati in numerosi eventi cui ha partecipato un folto pubblico rappresentativo di varie fasce dell'opinione pubblica; la forma divulgativa degli elaborati dell'ISAE è stata generalmente giudicata tra il buono e l'eccellente*".

Grafico 1

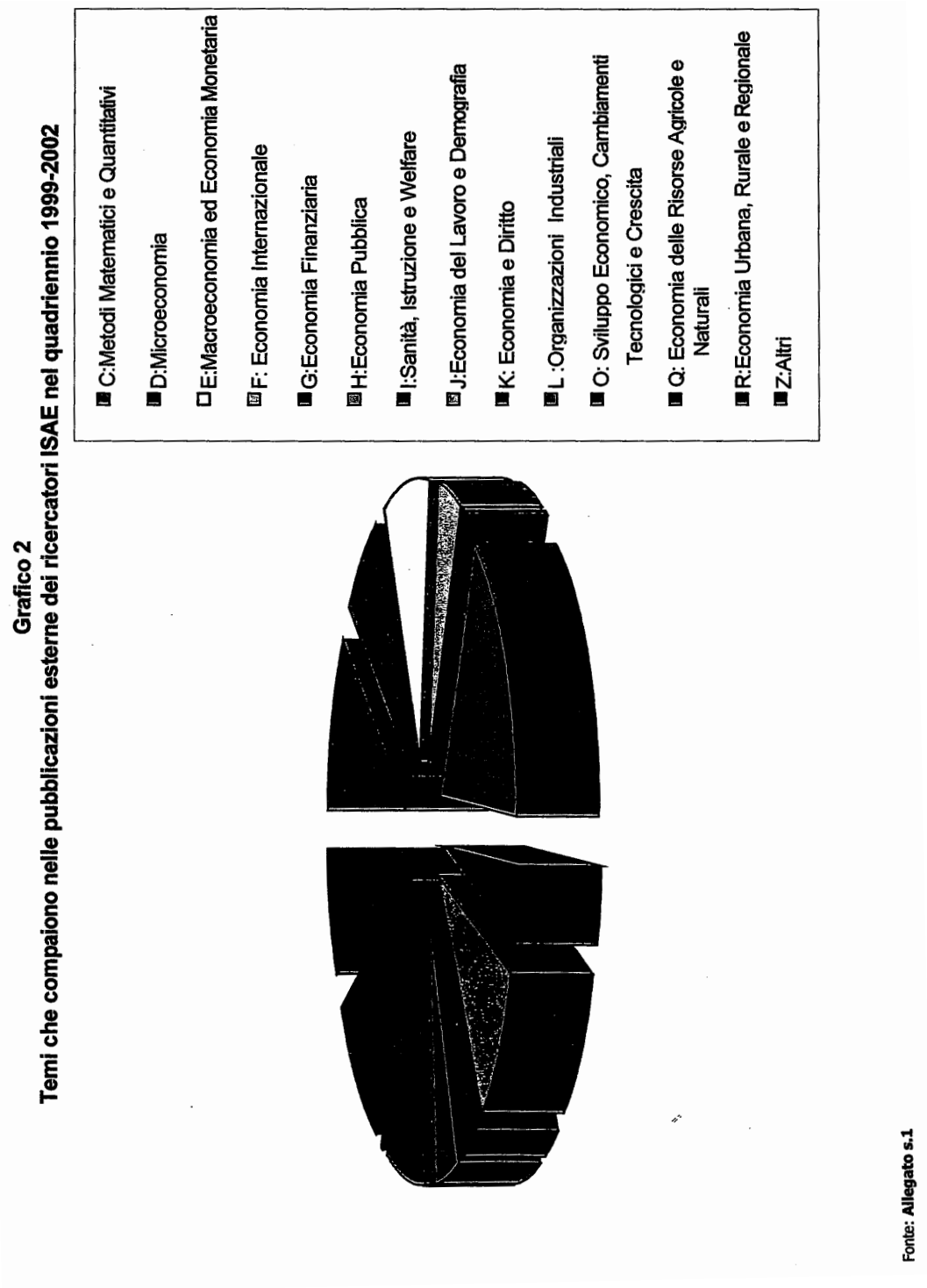
Temi che compaiono nei principali prodotti dell'ISAE nel quadriennio 1999-2002



Fonte: **Allegato s.2**

Grafico 2

Temi che compaiono nelle pubblicazioni esterne dei ricercatori ISAE nel quadriennio 1999-2002



Fonte: Allegato s.1

In particolare, i *discussants* dei Rapporti dell'ISAE appaiono sistematicamente molto elogiativi delle analisi svolte dall'Istituto. Tutti i relatori, chiamati in varie vesti nell'Istituto, forniscono, poi, un prezioso contributo di idee per allargare e approfondire le ricerche dell'Ente e per creare nell'ISAE un "polo aggregatore" di altri ricercatori o Istituti attorno a progetti, iniziative e temi affrontati talora in comune. Un elenco completo degli esperti di altissimo livello provenienti da tutto il mondo, relatori nell'ISAE, alcuni anche più di una volta (il 16% del totale), è riportato nell'**Allegato s.4**, ma già si può apprezzare dalla Tabella 3 il *trend* quantitativo, osservando che circa la metà di tutti i relatori nell'ISAE sono stati coinvolti nell'ultimo anno. Questo, a sua volta, ha indotto ad incrementare il numero e la qualità dell'uditorio presente agli eventi organizzati dall'Istituto (**Allegato s.5**), più che quadruplicati in 3 anni (passati cioè da 325 nel 2000, a 781 nel 2001, a 1352 nel 2002).

Tabella 3
Numero dei relatori coinvolti negli eventi ISAE nel quadriennio 1999-2002

	1999	2000	2001	2002	TOTALE
1 Relatori coinvolti	**32**	**46**	**71**	**145**	**294**
1.1 di cui residenti all'estero	7	4	25	35	71
• di cui stranieri	2	2	18	16	38
1.2 di cui appartenenti al mondo istituzionale	15	21	30	57	123
1.3 di cui appartenenti al mondo accademico	13	20	24	62	119
1.4 di cui politici	4	5	13	23	45
1.5 altro (giornalisti, ecc.)	/	/	4	3	7

Il Comitato Strategico valuta poi positivamente il "*tempismo dell'offerta di dati*". L'ISAE ha fatto uno sforzo notevole per accorciare i tempi (talora di 10-15 giorni al mese) nell'uscita delle elaborazioni sulle proprie *Inchieste* ed è riuscito ad allinearsi ai tempi osservabili su prodotti analoghi dell'INSEE in Francia e dell'IFO in Germania. A partire dal gennaio 2002, infatti, l'*Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere ed estrattive*, nonché quella *sui consumatori* rileva giudizi e previsioni sulle variabili sotto osservazione riferite allo stesso mese corrente, e non più a quello precedente.

4.2. Credibilità scientifica e autorevolezza istituzionale

Sia il Comitato Strategico che quello degli Esperti per la Valutazione della Ricerca dell'ISAE mettono in grande evidenza il "*rigore e la coerenza nei risultati*" (nel 100% dei casi, secondo il primo Comitato), particolarmente presenti (secondo il Comitato Strategico) nelle "*analisi congiunturali*" dell'Istituto. Questa Relazione tenta di verificare se queste qualità emergono dal riscontro *ex post* della bontà delle previsioni di economia e di finanza pubblica fornite dall'ISAE *ex ante*, nella convinzione, *a contrario*, che la qualità degli studi di carattere strutturale sia pienamente confermabile, invece, solo nel lungo periodo e non nell'arco di un quadriennio.

D'altra parte, la credibilità e l'autorevolezza di un Istituto di Ricerca si costruiscono pian piano nel tempo, se si dimostra la coerenza e la solidità delle sue analisi non smentite dai fatti osservabili.

4.2.1. Previsioni di finanza pubblica dell'ISAE dalla sua nascita a oggi: neutralità rispetto alla politica, credibilità analitica, efficacia comparativa

In proposito, la Tabella 4 riporta le previsioni relative al rapporto tra indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche e PIL effettuate dall'ISAE nel periodo 1999-2002; esse sono poste a confronto sia con le proiezioni governative e con quelle prodotte da altri Istituti privati di Ricerca (CER, IRS e Prometeia), sia con le realizzazioni a consuntivo elaborate dall'ISTAT. Gli Istituti scelti per il confronto sono i tre su cui si basa la previsione di "Consensus" acquistata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella comparazione con il Governo, le proiezioni dell'ISAE tendono essere più vicine ai risultati *ex post* certificati dall'ISTAT. Tale fenomeno, peraltro, si osserva indipendentemente dal colore politico (centro-sinistra o centro-destra) dei diversi Esecutivi. Infatti, guardando alle stime di "fine periodo" (cioè a quelle prossime al momento della verifica effettuata dall'ISTAT), i livelli del rapporto deficit/PIL stimati dal nostro Istituto sono sempre superiori a quelli proposti nei documenti ufficiali, a eccezione del 1999, anno in cui la stima ISAE è inferiore alla governativa, "centrando" perfettamente il risultato ISTAT.

Per il quadriennio 1998-2001, di cui si conoscono i dati di consuntivo, l'ISAE ha correttamente previsto i risultati del 1999 e del 2000.

Nel confronto con gli altri Istituti, e guardando alle stime di "fine periodo", le previsioni dell'ISAE tendono a manifestare minori margini di errore e a essere maggiormente "distanti" da quelle governative di quanto non lo siano le proiezioni degli Istituti privati del "Consensus", sentiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel quadriennio 1998-2001, infatti, le stime ISAE (come quelle di Prometeia) risultano corrette in due casi su quattro, ma sono – salvo in un anno – più pessimiste di quelle ufficiali. Le stime del CER e dell'IRS, invece, appaiono corrette in un caso su quattro e sono più ottimiste di (o uguali a) quelle governative nel triennio 1998-2000, risultando più pessimiste solo nel 2001. Ne appaiono confermate la credibilità e l'indipendenza scientifica dell'ISAE con riferimento ad uno dei parametri più "caldi" dal punto di vista politico, il rapporto deficit/PIL.